

IL CIGNO NERO DELLA SICUREZZA

La sicurezza sul posto di lavoro potrebbe sembrare come qualcosa di ormai acquisito e applicato a tutti i livelli aziendali. Se così fosse nei molteplici ambiti produttivi (e tutti sappiamo che non lo è) non altrettanto l'osservazione può ritenersi valida nel settore aria compressa. Ultimamente sono stato chiamato a fare da consulente in situazioni davvero molto sensibili, per non dire critiche. Dall'esplosione del compressore al mal funzionamento del sistema di produzione di aria compressa alla mancata corretta applicazione della normativa sulle apparecchiature a pressione. In tutti i casi ho la difesa del datore di lavoro da imputazioni di omicidio colposo in quanto il lavoratore dipendente è, purtroppo deceduto nell'evento. Non che io sia un moralista ma continuo a chiedermi: Chi sono e quali formazioni specifiche hanno i consulenti aziendali per la sicurezza, gli RSPP e i RLS per non vedere, conoscere e riconoscere i termini di un sistema difettoso, pericoloso o non aggiornato dal punto di vista della sicurezza? E per non parlare dei certificati di conformità che trovo perfettamente inquadrati e appiccicati in pompa magna sui muri dell'azienda a fare bella mostra...in questo caso bisognerebbe fare una telefonatina anche ad Accredia...Insomma una situazione come al solito all'italiana. Miriadi di norme, assenze di controlli, ignoranza sulla materia specifica e tanta carta stampata. E i fatti? Come viene dimostrato l'utilizzo e la corretta manutenzione degli impianti di produzione dell'aria compressa e dei loro componenti? Potendo offrire un aiuto e un supporto tecnico invito tutti a fare una visita al sito www.animac.it in cui si possono trovare spunti, commenti, aggiornamenti, corsi di formazione e molte altre cose utili. Ma come tutte le cose anche il sito ha una sua atavica incompletezza: l'insufficiente partecipazione degli addetti ai lavori. Tutti. In tema di sicurezza e di applicazione normativa molti potrebbero essere interessati ma...ma c'è sempre qualcosa di più urgente da fare. Fino a che, per una stupida distrazione, il rischio di cui finora si è solo scritto e parlato rischia di trasformarsi nel classico e temutissimo cigno nero...

Ing. Massimo Rivalta